

**CNA****informa****La Sicilia****Mercoledì
27/09/2017**

Le nuove sfide delle Pmi «Investire in Bulgaria è la nuova occasione per internazionalizzarsi»

Economia. Giovedì nella sede della Cna ci sarà anche il console onorario di Plovdiv

Commerciare con l'estero. Una strada che negli ultimi anni si sta sviluppando sempre di più, anche in provincia di Ragusa. Soprattutto con i paesi emergenti. La Bulgaria, in questo senso, rappresenta un mercato importante per l'Italia, sia in termini di sbocco del Made in Italy che nel campo degli investimenti.

L'Italia è, infatti, dopo la Germania, il secondo partner commerciale della Bulgaria. Sono principalmente esportati tessili, macchinari ed apparecchiature elettriche mentre sono importate materie prime del settore metallico. La presenza italiana in Bulgaria è altrettanto significativa. E' articolata sui settori tradizionali: meccanica, agroalimentare, servizi bancari, infrastrutture, energia, distruzione gas. Tuttavia cominciano ad interessare anche aree ad alto contenuto innovativo (energie rinnovabili). E' importante, tuttavia, prepararsi adeguatamente prima di intraprendere qualunque iniziativa imprenditoriale.

Ecco perché la Cna territoriale di Ragusa ha promosso per domani pomeriggio, nella sede di via Psaumida, una "Country presentation" avente ad oggetto proprio la Bulgaria. L'appuntamento prenderà il via alle 17,30.

Dopo i saluti istituzionali, è prevista la relazione di Giuseppe Giorgianni, esperto in internazionalizzazione delle imprese, strategy advisor e business developer, con esperienze in Paesi quali Malta, Belgio, Moldavia, Tunisia, Libia e naturalmente Bulgaria, che parlerà del tema "Fare business in Bulgaria: il quadro generale".

Alle 17,50 interverrà Stefan Todorov, esperto in internazionalizzazione e gestione d'impresa di una delle più importanti società di consulenza aziendale in Bulgaria (Global business group), che parlerà di "Vantaggi e ostacoli per gli investimenti in Bulgaria nel settore agricolo e agroalimentare". Quindi interverrà il console onorario d'Italia per le regioni di Plovdiv, Giuseppe De Francesco, che invece si soffermerà sulle "Opportunità derivanti dai fondi europei



IL CONSOLE GIUSEPPE DE FRANCESCO

a sostegno dell'imprenditoria operante in Bulgaria". Seguirà una sessione di domande e risposte mentre alle 18,30 prenderanno il via gli incontri "B2B".

"Con questa iniziativa - sottolinea Maurizio Scalone, vicepresidente della Cna territoriale di Ragusa delegato per l'internazionalizzazione - intendiamo fornire alle imprese della nostra realtà, potenzialmente interessate ad operare nel Paese in questione, importanti informazioni sulle priorità settoriali di investimento, sulle politiche industriali, commerciali, sui sistemi fiscali e sulle opportunità di finanziamento inerenti i fondi europei".

M. F.



Castello dei Conti sarà rimossa la gru collocata dentro il cantiere



L'INGRESSO DEL CASTELLO DEI CONTI

La gru che da anni sosta all'interno del cantiere del Castello dei Conti, tra le quattro mura del maniero, tanto da essere ormai quasi entrata di diritto nel paesaggio delle cartoline della città, finalmente verrà rimossa. Questo in vista della riapertura al pubblico del Castello, in programma il prossimo 11 ottobre.

Per questa ragione da oggi e fino a sabato corso Francesco Crispi, la strada che collega la parte bassa della città con quella alta, sarà chiuso al transito dalle 6 del mattino alle 19 per consentire i lavori di rimozione. Il diritto di transito sarà riservato per i residenti, in corso Francesco Crispi fino all'incrocio con via Catena (Chiesa di San Giuseppe) e corso San Giorgio fino all'incrocio con via Guerrasi. Da domani a sabato vigerà anche il divieto di sosta con rimozione forzata, dalle 6 alle 19, in corso Nino Barone, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Fontana e l'intersezione con corso S. Teresa, e in corso Francesco Crispi dall'intersezione con corso S. Teresa fino alla zona antistante il Castello dei Conti.

Da oggi a sabato le variazioni nella viabilità a Modica Alta per fare sì che l'ingombrante mezzo possa essere spostato in vista della riapertura

La riapertura dell'11 ottobre avverrà dopo sette anni di lavori che hanno compreso la sistemazione dell'ingresso esterno e della parte superiore della torre normanna, la realizzazione dei camminamenti lungo le mura storiche e negli aggrottati sottostanti che sono stati anche dotati di illuminazione. E' stato inoltre installato un ascensore per abbattere le barriere architettoniche. "Finalmente - ha commentato il sindaco Ignazio Abbate - restituiamo alla città uno dei suoi simboli storici. Abbiamo dovuto rispettare lungaggini burocratiche che sono andate anche al di là della reale durata dei lavori veri e propri. Quello che conta però è che da mercoledì 11 ottobre modicani e turisti potranno nuovamente godere del loro castello, dei giardini, delle grotte e delle camminate sulle mura, esperienza, questa, da non perdere per avere una visuale inedita di Modica. Aumentiamo così l'offerta turistica di Modica con un'opera fruibile da tutti". Proprio nei giorni scorsi la Giunta municipale aveva stanziato una piccola somma per sistemare intanto l'area esterna (52 mila euro, di cui in particolare 38.558,09 per i lavori, per la realizzazione di un accesso sicuro al Castello dei Conti).

C. B.



**L'aeroporto
guarda avanti
per superare
la fase d'impasse**

L'idea del cargo per rilanciare il «Pio La Torre»

IL DETTAGLIO. L'incarico riguarda l'elaborazione di uno studio che servirà a capire modi, tempi, costi e passaggi necessari per la realizzazione dell'area cargo all'interno dello scalo aeroportuale di Comiso

LUCIA FAVA

Comiso. Il Comune di Comiso punta sul cargo per rilanciare l'aeroporto Pio La Torre. Il sindaco Filippo Spataro ha commissionato uno studio di prefattibilità sul trasporto merci dallo scalo ibleo all'avvocato Gianni Scapellato, già direttore degli aeroporti di Milano Malpensa, Forlì e Rimini, un professionista che il Pio La Torre lo conosce molto bene, in quanto consulente dell'allora sindaco Pippo Digiacoio ai tempi della nascita dell'aerostadio. L'incarico riguarda l'elaborazione di uno studio che servirà a capire modi, tempi, costi e passaggi necessari per la realizzazione dell'area cargo all'interno dello scalo. Non è la prima volta che se ne parla, anche alla luce della vicinanza con le importanti produzioni di primizie della fascia trasformata e con il mercato ortofrutticolo di Vittoria, tra i più grossi del sud Italia.

Adesso il primo cittadino comisano vuole fare sul serio. "L'obiettivo - spiega il sindaco Spataro - è redigere un progetto moderno, avviare tutte le procedure amministrative e burocratiche. Sono certo che l'avvocato Scapellato, dall'alto sua esperienza, saprà aiutarmi a compiere i primi passi verso una meta certamente non semplice da concretizzare".

"L'idea - prosegue il primo cittadino comisano - è di procedere step by step, con tutto quello che serve dal punto di vista tecnico e amministrativo, individuando società e imprenditori che su questo progetto abbiano animo di investire. Stiamo partendo, ma ci sono tanti passaggi, interlocuzioni con Sigonella, con la regione Sicilia, anche perché bisogna partire dalla location".

L'area dell'ex Base Nato non è tutta di pertinenza del Comune di Comiso, di riconversione si parla dagli anni '90. A esprimere perplessità è l'ex assessore provinciale, Antonino Sisto. "Sul cargo a Comiso - spiega l'ex ammini-



Studio di fattibilità chiesto dal sindaco

Incarico. A redigerlo sarà Scapellato profondo conoscitore dello scalo ibleo

stratore - non c'è solo uno studio di fattibilità, ma un progetto vero e proprio: il progetto Konver per la riconversione delle ex basi militari statunitensi. Fu avviato nel '94 sotto la sindacatura Puglisi. Dal '99 al 2001 (Sisto assessore allo sviluppo economico), la provincia regionale portò avanti quel progetto, di cui la realizzazione dell'aeroporto era solo una piccolissima parte, che prevedeva la realizzazione di piattaforma logistica per la merce la creazione di un centro fieristico e una riconversione totale dell'ex Base. I costi, altissimi, erano finanziati dalla comunità europea: il progetto era pronto dal punto di vista esecutivo. La gara europea per la presentazione del miglior progetto di riconversione fu vinta da un raggruppamento di ingegneri di Milano. A quel punto bastava inviare tutto alla Comunità europea e chiedere il finanziamento ma, dopo il 2001 non se ne fece più nulla. Il progetto però è rimasto, seppur chiuso in qualche cassetto a viale del Fante".

Ma per il sindaco Spataro si tratta di un progetto superato. "Parliamo di quasi vent'anni fa - chiarisce il primo cittadino - sono cambiate troppe cose, a cominciare dall'apertura dell'aeroporto al traffico civile, per cui il progetto va contestualizzato alla realtà odierna. Comiso è l'unico aeroporto siciliano ad essere stato inserito nel piano nazionale con la peculiarità cargo, adesso occorre partire".

D'accordo con il primo cittadino, i due deputati comisani Digiacoio e Assenza. Per Digiacoio si tratta di "un passo importante che ci porta sempre di più verso il raggiungimento di un obiettivo da molti sottovalutato, ma che può portare l'aeroporto degli iblei a diventare un punto di riferimento dell'intera Sicilia per il trasporto aereo delle merci". "Realizzare a Comiso il cargo - commenta Assenza -, ad oggi inesistente nell'intera isola, vorrebbe dire fornire un volano necessario allo sviluppo agricolo dell'area iblea".



Prosegue la battaglia dell'Ance Ragusa contro le modifiche al regolamento edilizio comunale. I costruttori annunciano: "Sulla questione il Tar ha nominato il Ctu".

Il braccio di ferro tra l'amministrazione comunale e l'Ance riguarda le disposizioni in materia di risparmio idrico votate dal consiglio comunale. L'allora assessore ai Lavori pubblici e urbanistica Salvatore Corallo aveva annunciato l'avvio della concertazione con l'Ance iblea ma, stando alle dichiarazioni del presidente dell'associazione di costruttori ragusana, Sebastiano Caggia, in realtà l'argomento non è mai stato affrontato in maniera seria. Nessun segnale nemmeno dalla capigruppo che, seppur incontrata, non ha mai fissato un nuovo consiglio comunale sull'argomento. "Sulla materia - avevano denunciato

NON PIACCIAMO LE MODIFICHE DELL'AMMINISTRAZIONE PICCITTO

Regolamento edilizio, l'Ance ricorre al Tar

settimane fa i consiglieri del Pd - nel luglio scorso, l'amministrazione comunale, alla presenza di tutti i gruppi consiliari, aveva assunto uno specifico impegno che era quello di revocare in autotutela le norme di salvaguardia previste nel decreto regionale".

Secco il commento del presidente Caggia: "Abbiamo cercato il dialogo con l'Amministrazione Piccitto, abbiamo coinvolto il consiglio comunale e la conferenza dei capigruppo, abbiamo proposto un percorso condiviso con

le associazioni di categoria e con gli ordini e collegi professionali ma non abbiamo ottenuto alcunché". La scelta dei costruttori è stata quindi quella di rivolgersi al Tribunale amministrativo di Catania "per chiedere il rispetto delle regole e la trasparenza che, a nostro avviso, sono mancate allorquando è stata adottata con variante, la modifica del regolamento comunale che impone una serie di misure volte al recupero delle acque grigie ed al risparmio idrico per le nuove costruzioni, per quelle in

via di costruzione, per i progetti già dotati di regolare concessione nonché per gli interventi di ristrutturazione edilizia".

Nel merito delle disposizioni contestate, l'Ance, senza entrare nel merito degli scopi che la variante intende perseguire, denuncia "l'assenza di concertazione che avrebbe potuto consentire di apportare dei miglioramenti tecnici al provvedimento, l'assenza di informazione alla cittadinanza con le modalità di pubblicazione dovute e, soprattutto, l'assolu-

ta illegittimità ed iniquità della retroattività delle nuove norme che i cittadini, le cooperative e le imprese hanno conosciuto solo attraverso la pubblicazione di un semplice avviso che annunciava l'immediata operatività della disposizione". Al Tar è stato chiesto l'annullamento, previa sospensione, del regolamento edilizio per violazione della normativa sulla pubblicità nonché, in subordine, l'annullamento della norma transitoria che dispone la retroattività delle modifiche intervenute. Il Tar nell'udienza dello scorso 20 settembre, ritenendo implicitamente sussistente la fondatezza del ricorso, con ordinanza di giorno 25, ha disposto la nomina di un Ctu solo al fine di verificare la sussistenza dell'effettivo danno ed ha rinviato all'udienza del 6 dicembre.

L.C.